Delib. n. 5 c.c. 29/3/57 - (v. Prof. (antico verso Carle - esclusi Nord (v. foglio 12, ultimo comune)

CITTÀ DI CUNEO
UFFICIO TECNICO
Prot. N. ____ C.a ____ Data ____

CITTÀ DI CUNEO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta n. 15 del 30 Ottobre 1958 (*)

S O M M A R I O

- Omaggio al nuovo Papa Giovanni XXIII.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE: Varie.

OGGETTI:

1. Piano Regolatore - Tipologia Edilizia e norme di fabbricazione.
2. Bilancio 1958 - Assestamento.
3. Commissione giudicatrice concorso stenodattilografo - Rappresentante del Consiglio.

L'anno millenovecentocinquantotto, il giorno trenta del mese di ottobre alle ore 17,30 nel Palazzo Comunale; convocato nelle forme prescritte si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria;

Oltre al Prof. Mario Delpozzo, Sindaco, Presidente, sono intervenuti i Signori Consiglieri: Bertolino, Biancani, Cipellini, Debernardi Venun, Galaverna, Gastaldi, Ghibaudo, Ghigliano, Giraudo Domenico, Geom. Gullino, M.a Isaia, Laugero, Avv. Manneschi, Prof. Meinero, Geom. Mellano, Mori, Geom. Novara, Dr. Palagi, Avv. Pellegrini, Dr. Pellegrino, Rag. Pietrasanta, Avv. Rossi, Silvestro, Dr. Steri, Tomatis, Comm. Toselli, Ing. Toselli, Ing. Valmaggia, Viara, M° Vola. In totale col Presidente n. 31 Consiglieri.
Assiste il V. Segretario Rag. Vittorio Pigaglio.

Scusa l'assenza il Dr. Callimaci il quale ha fatto pervenire la seguente lettera: "Cuneo, 28 ottobre 1958 - Egr. Sig. Sindaco di Cuneo - La prego di scusarmi l'assenza alla prossima seduta del Consiglio Comunale del 30 corr. ma, come forse Lei saprà, mi trovo all'estero. Coi più cordiali saluti. F.to Fulvio Callimaci".

Durante la discussione dell'oggetto n. 1 esce dall'aula il Consigliere Sig. Viara.

Alle ore 18, constatata la presenza del numero legale IL SINDACO dichiara aperta la seduta.

---

n° 1935

(*) con nota 30/4/59 pervenuta all'U.T.C. il 5/5/59 il Ministero LL.PP. ha restituito le proposte varianti ad eccezione della estensione del Lp. E.M. ai lati della S.S. n° 20 ai lati del viale Angeli fino a S. Rocco, attraverso l'abitato di S. Rocco, fino alla Crocetta)

CITTÀ DI CUNEO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta n. 15 del 30 Ottobre 1958

PRIMO OGGETTO (n. 84)

PIANO REGOLATORE - TIPOLOGIA EDILIZIA E NORME DI FABBRICAZIONE -

L'ASS. ING. TOSELLI dà comunicazione della seguente relazione della Giunta:

In sede di esame dei progetti di costruzione, assai numerosi, presentati in questi ultimi tempi, all'approvazione del Comune, è sovente emersa la necessità di modifiche ai vincoli imposti dal Piano Regolatore sulle aree edificabili del concentrico e su quelle immediatamente a monte, nonchè la necessità di varianti alle norme di fabbricazione, stabilite dal Regolamento Edilizio, essenzialmente per i seguenti scopi:

- consentire l'utilizzazione di determinate aree fabbricabili, specie di quelle centrali, in modo diverso da quello stabilito dal Piano ed in genere in modo più intensivo, nell'intento di evitare un eccessivo sviluppo del concentrico verso la periferia, con rilevanti e ben noti oneri per il Comune;

- consentire lungo le principali arterie e piazze cittadine lo sviluppo di fabbricazione adeguata all'importanza e funzione delle medesime;

- impostare o risolvere più razionalmente e più economicamente problemi cittadini quali quelli dell'edilizia scolastica, delle attrezzature sportive, alberghiere, ospedaliere, ecc.;

- coordinare ed armonizzare convenientemente la nuova fabbricazione con quella esistente.

Le modifiche e le varianti che più appaiono necessarie vengono prospettate con la presente relazione, sentita la Commissione Edilizia in seduta 24.9.1958, al Consiglio Comunale per l'esame e l'eventuale approvazione.

Buona parte di esse riguardano l'altezza dei fabbricati e sono ispirate al criterio di permettere in alcune parti della Città e là dove le larghezze stradali lo consentono, un piano in più rispetto a quelli corrispondenti alla tipologia ed ai limiti di altezza regolamentari.

A. MODIFICHE DEL PIANO REGOLATORE RIGUARDANTI LA TIPOLOGIA EDILIZIA.

1. Zona del concentrico a levante di Corso Nizza, a monte di Via Carlo Brunet -

Si propone che, fermo restando per tutti gli isolati contigui al Viale Angeli i vincoli della fabbricazione Estensiva Alta (EA) e

della fabbricazione Estensiva Media (EM) stabiliti dal Piano Regolatore, valgono per la restante parte della zona le seguenti modifiche:

- sostituzione dei vincoli EA, EM, nonchè dei vincoli a fabbricazione Intensiva Bassa (IB) ed a fabbricazione Estensiva Parco (EP), gravanti su una parte degli altri isolati, col vincolo della fabbricazione Intensiva Media (IM);

- sostituzione del vincolo ad Uso Pubblico (UP) gravante sugli isolati prospettanti sul corso Nizza e la Piazza Cottolengo col vincolo dell'Intensiva Alta (IA).
(Variazione già approvata con delibera C.C. in data 24 febbraio 1956 per l'isolato maggiore).

2. Aree fabbricabili laterali al Corso Monviso a monte di Via S. Giovanni Bosco -

- sostituzione del vincolo EM col vincolo EA.

3. Zone laterali al prolungamento del Viale Angeli verso San Rocco Castagnaretta e zone laterali alla Statale n. 20 (Corso Nizza) fra il concentrico e l'abitato suddetto ed oltre l'abitato fino alla Crocetta (limite del territorio comunale).

- sostituzione dei vincoli R (Rispetto) ed SR (fabbricazione Semi Rurale) col vincolo della fabbricazione Estensiva Media (EM), da attuare questa osservando le particolari prescrizioni, di cui agli allegati fogli, approvate dalla Commissione Edilizia nella seduta del 28 marzo 1956.

B. VARIANTI ALLE NORME DI FABBRICAZIONE STABILITE DAL REGOLAMENTO EDILIZIO NELLA PARTE SECONDA RELATIVA ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE -

1. Varianti alle norme relative alla fabbricazione Intensiva Esistente (IE) - (Art. 4 delle Norme di attuazione del P.R.) Si propone:

La prima parte del capoverso C, sia così modificata: "La sagoma dei fabbricati, nella sezione in senso normale alla strada, deve essere contenuta nell'inclinata avente per ascissa la larghezza stradale e per ordinata 1,56 volte la larghezza stessa, fino ad un massimo di m. 18,70 per strade aventi larghezza normale eguale od inferiori a m. 21 e fino ad un massimo di m. 22,20 per larghezze stradali superiori a m. 21".

N.B. - La proposta variazione del rapporto fra l'altezza dei fabbricati e la larghezza stradale, da 1,50 a 1,56, consente di costruire sulle vie di m. 12, che sono assai numerose, fabbricati a cinque piani fuori terra, compreso il piano terreno rialzato di m. 1,20, ai quali corrisponde appunto l'altezza di m. 18,70 = 5 x 3,50 + 1,20, mentre l'altezza di m. 22,20 = 18,70 + 3,50, corrisponde a sei piani fuori terra.

Il capoverso f sia sostituito dal seguente: "Saranno ammesse sopraelevazioni abitabili che rientrino nella sagoma stabilita precedentemente sotto la lettera c del presente articolo osservando le specifiche norme stabilite dalla delibera consiliare n. 5 del 29.3.1957; inoltre sarà ammessa la costruzione di torrine per le scale di accesso alle terrazze e per le gabbie degli ascensori".

2. Varianti alle norme relative alla fabbricazione Intensiva Alta (IA) - (art. 5 delle norme di attuazione del P.R.)

Si propone che:

- Il capoverso b sia sostituito col seguente: "La superficie coperta dalle costruzioni dovrà essere contenuta nel limite del 60% dell'area totale edificatoria a disposizione e potrà raggiungere il limite del 70% nel caso di costruzioni di limitata ampiezza agli angoli degli isolati".

- Il capoverso c sia sostituito col seguente: "La sagoma dei fabbricati, nella sezione in senso normale alla strada, deve essere contenuta nell'inclinata avente per ascissa la larghezza stradale e per ordinata 1,56 volte la larghezza stessa fino ad un massimo di metri 18,70 per vie con larghezza inferiore a m. 18 e fino ad un massimo di m. 22,20 per vie, corsi e piazze con larghezza eguale o superiore a m. 18".

- Il capoverso G sia modificato come il capoverso f dell'art. 4 delle norme di attuazione del P.R.

3. Varianti alle norme relative alla fabbricazione Intensiva Media (IM) - (Art. 6 delle norme di attuazione del P.R.)

Si propone che:

- Il capoverso c sia sostituito col seguente: "L'altezza massima concessa sarà di m. 15,20 corrispondenti a quattro piani fuori terra, compreso il piano terreno rialzato, lungo le vie aventi larghezza inferiore a m. 21 e di m. 18,70 corrispondenti a cinque piani fuori terra, compreso il piano terreno rialzato, lungo le vie e corsi aventi larghezza eguale o superiore a m. 21"

- Il capoverso i sia soppresso.

- Il capoverso l sia sostituito col seguente: "Le costruzioni accessorie saranno concesse con una superficie totale non superiore ad un quinto dell'area totale e con altezza non superiore a m. 3,50".

4. Varianti alle norme relative alla fabbricazione Estensiva Alta (EA) ed alla fabbricazione Estensiva Media (EM) - (art. 8 e 9 delle norme per l'attuazione del P.R.)

Si propone che in entrambi gli articoli:

- Il capoverso e sia sostituito col presente: "Le costruzioni dovranno avere un distacco dal filo stradale di m. 5, e nei casi in cui sussista la opportunità di allinearle con preesistenti fabbricati non in arretrato, dovranno sorgere a filo strada".

- Il capoverso h sia soppresso.

5. Sostituzione dell'art. 16. delle norme di attuazione -

Si propone che il testo dell'art. 16 sia sostituito dal seguente: "Lungo il Viale degli Angeli ed a sud del Corso Dante, le nuove costruzioni, dall'uno e dall'altro lato del Viale, dovranno sorgere in arretrato, rispetto al filo stradale: di m. 5 fino a V. Mons. Peano, e di m. 10 oltre questa Via anzichè rispettivamente a filo strada ed alla distanza di m. 5.

6. Varianti alla tavola riassuntiva delle norme di fabbricazione -

Si propone infine al Consiglio, in relazione alle prospettate modifiche, l'approvazione della Tavola allegata e della Pianta al 5000 contenente le varianti introdotte.

Aperta la discussione il GEOM. MELLANO dichiara: Ho l'impressione che le proposte modifiche del Piano Regolatore tanto per ciò che riguarda la tipologia edilizia quanto per le varianti alle norme di fabbricazione stabilite dal Regolamento Edilizio, siano state improntate particolarmente come una sanatoria sulle attuali esistenti costruzioni eseguite in contrasto alle norme e cioè con un numero superiore di piani rispetto a quelli consentiti dal Piano Regolatore. Vedasi fabbricato in Via Schiaparelli, in Via Carlo Boggio e molti altri.

Se ciò è vero indirettamente si danneggerebbe coloro i quali a suo tempo le norme le rispettarano ligi alle disposizioni loro impartite dal Comune.

Ciò premesso pensando che le nuove proposte siano accompagnate da una più rigida disciplina che normalizzi una volta per tutte le altezze e le disposizioni dei nuovi fabbricati, ritengo esse siano nel loro complesso senza dubbio buone.

Non si può comunque fare a meno di rilevare come nel fare tali proposte si siano almeno in parte dimenticate le cause in base alle quali sono state studiate le varianti.

Mi riferisco al criterio di utilizzare in modo intensivo le aree fabbricabili centrali. Infatti il risultato ottenibile diventa l'opposto se si accettasse di sostituire l'attuale prevista fabbricazione di tipo estensivo EM -due piani fuori terra-villini- nella zona a monte di Corso Galiléo Ferraris, con quella di tipo intensivo ossia palazzi di cinque piani ove (se si vuole rispettare una vecchia norma) le larghezze stradali lo consentono.

Nella zona delle palazzine dei ferrovieri che è quella a cui prima ho accennato, il compilatore del vigente Piano Regolatore prescrisse a suo tempo il tipo di fabbricazione EM -cioè il tipo di fabbricazione corrispondente alle case attualmente ed in allora esistenti.

E ciò, io penso, per non creare nelle poche aree libere rimaste, evidenti contrasti di fabbricazione. Si sarebbero viste su di uno stesso isolato case piccole come quelle dei ferrovieri e palazzi di cinque piani.

Tale eventualità venne quindi scartata dal compilatore del Piano Regolatore il quale, mentre a valle ed a monte mantenne il tipo di fabbricazione EA, estensiva alta, ossia appena un piano in più dell'EM, non esitò a mantenere in questa, il tipo di fabbricazione in essa dominante. In questa zona quindi che io non ritengo centrale proporrei di non apportare modifiche.

Lodevole anche se tardiva la proposta di consentire la fabbricazione di ville, cioè EM, lungo la statale n. 20 a monte della Piazza d'Armi sino a S. Rocco ed oltre sino alla Crocetta.

Certamente però tale logica variante era allo studio da tempo. Per quali motivi io chiedo allora, è stata concessa l'installazione della sottostazione CIELI proprio in quella zona, con la costruzione di fabbricati ed impianti, fattibili in qualsiasi altro sito con esiti, sotto il profilo estetico ed urbanistico, meno deturpanti?

Buono sotto tutti gli aspetti il nuovo Viale allacciante quello degli Angeli con l'abitato di S. Rocco Castagnaretta. Occorre però, a mio giudizio, sia non solo prevista, ma tassativamente richiesta la fabbricazione di ville esteticamente apprezzabili per non pregiudicare lo scopo per il quale tale Viale è stato proposto.

Intendo dire che le costruzioni non devono avere caratteristiche troppo economiche e ad un solo piano, quindi non compatibili con la importanza che in futûro tale zona potrà avere.

In conclusione, invito l'Amministrazione Comunale a far osservare una volta per tutte e nei confronti di tutti, le norme che disciplinano la fabbricazione in Cuneo onde evitare il ripetersi di abusi nel campo edilizio cittadino che effettivamente contrastano non solo col Piano Regolatore, ma con lo stesso buon senso. Vedasi il fabbricato costruito sul Viale Angeli all'angolo di Via Avogadro. Chi non è dentro alla questione ed anche altri, pensano a ragione che tali abusi abbiano l'avallo dell'Amministrazione Comunale. Ciò non deve essere posto in dubbio e quindi occorre dimostrare l'assurdità di tale supposizione. Io mi auguro che apportando le nuove varianti la Amministrazione Comunale intenda altresì dimostrare in futuro un maggior controllo negli inadempienti.

Per quanto riguarda le varianti stesse a mio avviso ritengo che esse debbano essere nel complesso approvate, fatta eccezione per i motivi dianzi esposti per quelle previste nella zona delle palazzine dei ferrovieri ove deve essere mantenuto il tipo di fabbricazione attuale, consentendo unicamente sulla sola fronte di Corso G. Ferraris la fabbricazione di tipo IM per uniformare le linee del corso stesso.

Col Piano Regolatore vigente e con le varianti ora proposte anche se limitate alla zona cittadina a valle di Corso Galileo Ferraris ci sarà posto per una popolazione almeno doppia dell'attuale. L'espansione edilizia attuale e le previsioni sul suo sviluppo futuro consentono di prevedere che anche con questi limiti da me proposti la saturazione delle aree non avverrà tanto presto. Si sarà così rispettato il concetto della più possibile centralità delle costruzioni, che se non erro è la più importante delle cause che hanno richiesto le varianti.

Richiamo la benevola attenzione dell'Amministrazione Comunale e della Giunta in particolare sulla opportunità di estendere lo studio sulla situazione urbanistica della Vecchia Cuneo. Mediante opportuni studi del problema si deve dare l'impressione alla cittadinanza che la occupa di non essere trascurata; con l'attuazione di tali studi si potrà risolvere non solo una delicata situazione edilizia, ma altre situazioni che sotto il profilo economico e sociale non sono da meno di quelle della Cuneo Nuova.

L'ING. TOSELLI risponde in breve a quanto ha detto il Geom. Mellano.

Innanzi tutto il Geom. Mellano ha parlato di sanatoria: fa presente che nel regolamento c'è una pagina che è dedicata alle deroghe che erano in facoltà del Comune, ossia che potevano essere concesse dal Comune. In base appunto a questa facoltà prevista dal Regolamento Edilizio queste deroghe vennero concesse subito sin dal 1950 quando entrò in funzione il Piano Regolatore. Venne poi pubblicata la legge 21.12.1955 n. 1357 ed in base a questa legge i Comuni non potevano più dare deroghe: la Commissione Edilizia che aveva assunto un dato criterio di concessione delle deroghe e che su quella linea si era sempre mantenuta, continuò sempre su quella linea per non danneggiare altri in confronto a quelli che già l'avevano ottenuta. Intervenne allora la Sezione Urbanistica di Torino invitandoci ad adottare una norma generale che, approvata, consenta di non trovarci più in una posizione irregolare. Per questo abbiamo impostato l'attuale provvedimento le cui norme seguono quello che era stato in passato l'operato della Commissione Edilizia. Ultimamente però sono stati sospesi diversi permessi che comportavano deroghe, in attesa che si approvi quanto è proposto stassera al Consiglio.

Per la zona dei ferrovieri fa presente che già tante volte ci sono state domande di modifiche da apportare, perchè quelle costruzioni hanno un aspetto architettonico superato.

Nonostante tutto quello che si è fatto per poter contenere l'espansione, abbiamo dovuto andare fuori Piano Regolatore; non parliamo poi della zona Ina-Casa che ormai va oltre, ma anche altre domande arrivano per la zona semirurale. Il provvedimento attuale tende a contenere lo sviluppo nei limiti stabiliti dal Piano Regolatore e nello stesso tempo ad allargare le possibilità di scelta fra le aree disponibili.

Per la CIELI l'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per poter spostare nella parte interna e non sul Corso Nizza, quell'impianto di distribuzione, ma nonostante tutti gli sforzi non è riuscita perchè la costruzione era conforme alle vecchie norme.

Il piano di sistemazione della zona sportiva che è già approvato, in cui dovrebbe trovar posto la famosa palestra C.O.N.I., lo si è dovuto spostare nella zona tra Corso Nizza e Corso Monviso.

Per la Cuneo Vecchia è preoccupazione costante della Giunta di procedere nel problema di risanamento oltre a problemi vari come quello della sistemazione della stazione del pullman in piazza Audiffredi. Il piano di risanamento segue una struttura piuttosto lenta ; anche per Via Boves non si è ancora riusciti ad avere lo sfollamento dalle vecchie case perchè per l'esproprio i proprietari chiedono cifre altissime. Quindi questo risanamento che dovrebbe dare il via ad altri ancora, va molto a rilento, ma il problema è seguito dall'Amministrazione con tutto il cuore. Adesso però c'è già un carico di demolizioni e si è fatto l'invito ai proprietari che se demolivano e ricostruivano nella Vecchia Cuneo il Comune li avrebbe facilitati in tutti i modi. Non è una cosa semplice la Cuneo Vecchia, conclude l'Assessore, e se non si ha l'appoggio della pubblica utilità non sarà cosa facile.

<u>IL CONS. CIPELLINI</u> ricorda di aver già fatto presente diverse volte la necessità di zone verdi nella Cuneo Nuova, fare cioè un secondo Corso Dante nella parte nuova della Città perchè, a parte il

Viale Angeli, quella nuova zona manca di giardinî.

L'ING. TOSELLI risponde che i Corsi alberati sono moltissimi: c'è tutta la Via Bersezio che viene prolungata fino a Via Carlo Brunet, Via Carlo Boggio, Via XX Settembre e Via Malta che sono tutte alberate. Inoltre vi è ancora il Corso Santarosa e Corso Galileo Ferraris.

IL CONS. CIPELLINI precisa che lui intende proprio giardini e non solo vie alberate.

L'ING. TOSELLI assicura che dalla parte del Campo Sportivo sono previste tutte zone verdi.

IL CONS. CIPELLINI replica che quella è una zona spostata. Chiede se non c'è la possibilità di tracciare un secondo Corso Dante dalla parte di Piazza D'Armi.

L'ING. TOSELLI assicura che si terrà conto della raccomandazione nel senso che presentandosi l'occasione si cercherà di portare a maggiore intensità le zone verdi.

IL SINDACO precisa che è prevista una zona verde proprio all'ingresso della Città, zona verde prevista dal Piano Regolatore, e sarebbe un parco perlomeno più largo di Corso Dante, e questo parco dunque sarebbe proprio nella zona di Piazza D'Armi. Assicura comunque che si terrà senz'altro presente la raccomandazione del Consigliere Cipellini.

L'AVV. PELLEGRINI chiede che l'Ing. Vinaj, Capo dell'Ufficio Tecnico, dia delucidazioni sul problema in generale.

L'ING. VINAJ si riferisce in particolare a quanto ha detto il Geom. Mellano con una critica molto approfondita dichiarando che sarebbero da approvare tutte le proposte della Giunta, salvo quelle della zona compresa fra il Viale Angeli ed il Corso Nizza a sud del Corso Galileo Ferraris. Il Geom. Mellano ha detto giusto, asserisce l'Ing. Vinaj, che il progettista del Piano Regolatore si è preoccupato che non sorgessero in vicinanza delle case dei ferrovieri dei grossi fabbricati che le sacrificherebbero. E' giusta l'osservazione; infatti il criterio del compilatore era di mantenere in quella zona lo stato di fatto e di creare una fabbricazione dello stesso tipo. Noi non gli possiamo fare colpa se non ha previsto che ci sarebbe stata una tendenza al rinnovamente delle case in quella zona. Le case dei ferrovieri hanno fatto il loro tempo, dichiara, e pensa che dovranno essere anche abbattute per costruzioni più importanti.

Prosegue poi dicendo che si assiste a continue richieste di costruttori che vorrebbero utilizzare aree in quella zona e chiedono che sia consentito di fare un maggior numero di piani perchè altrimenti il costo dell'area viene a risultare troppo forte. Infatti in quella zona non sono sorti molti fabbricati proprio per questo ed è per questo che l'Ufficio Tecnico ha fatto la proposta di consentire un maggior numero di piani.

Certamente che se il progettista del Piano Regolatore avesse previsto quello cui ha accennato, molto probabilmente non si sarebbe spostato dalla tipologia che sulla planimetria è segnata in rosso. D'altronde sul Viale Angeli che deve conservare la sua caratteristica, è stata conservata la fabbricazione Estensiva Media. Se an-

diamo nelle altre città vediamo che ci sono dei fabbricati di 7-8 piani in vie molto strette, quindi Cuneo in confronto a queste sta ancora molto bene.

Con questo, conclude l'Ing. Vinaj, ho espresso il mio parere; queste modifiche le ho fatte con convinzione e credo di aver fatto bene, comunque è il Consiglio che deve decidere.

IL CONS. VIARA, siccome siamo in argomento di modifiche e siccome la preoccupazione della popolazione è un po' sempre la Cuneo Vecchia, chiede se per l'avvenire, con eventuali nuove modifiche, non si potrebbe pensare anche alla sistemazione di questa parte della Città. A questo proposito si chiede perchè sul Corso Gesso all'angolo della Via Armando Diaz non si autorizza la costruzione di un grattacielo con un po' di zona verde attorno. Analoga autorizzazione potrebbe venire concessa dall'altra parte, dalla Caserma Leutrum e dal Mattatoio. Sono due zone che non rovinerebbero le altre e questo provvedimento inciterebbe l'iniziativa privata alla costruzione. Quando si parla di modifiche del Piano Regolatore, continua il Consigliere, si tratta sempre della zona alta della città dove il Comune deve spendere un mucchio di milioni per i servizi occorrenti, e mai si parla della Cuneo Vecchia dove questi servizi già esistono ed il Comune di conseguenza non avrebbe nuove spese.

L'ING. TOSELLI risponde che il problema della Cuneo Vecchia sotto questo profilo è già stato studiato diverse volte, ma purtroppo si ha sempre avuto l'opposizione, in sede di Commissione Edilizia, del rappresentante della Sovrintendenza ai Monumenti, perchè secondo questi, il profilo della Vecchia Cuneo non deve essere modificato sensibilmente, ma deve invece mantenersi uniforme agli altri fabbricati, per cui questo problema è sempre rimasto in sospeso; e non solo è rimasto in sospeso per questo, ma anche perchè sono mancati gli accordi dal lato amministrativo.

Ad ogni modo dichiara che tutta l'Amministrazione vede volentieri questi progetti di edifici che si ergono al di sopra della uniformità, si tratta solo di superare gli altri ostacoli che però non sono lievi.

L'AVV. PELLEGRINI, come ha detto l'Ing. Vinaj che l'Intensiva Media è di quattro piani e le eventuali modifiche devono essere autorizzate dal Ministero, chiede se, fermi a questi quattro piani rimane anche ferma la norma di deroga o no; perchè in questo caso con le deroghe invece di quattro piani se ne faranno poi cinque.

L'ING. TOSELLI precisa che questa possibilità delle deroghe è ormai scomparsa: si ha solo più la facoltà di proporle le deroghe.

L'AVV. PELLEGRINI chiede ancora se ferma restando la costruzione dei quattro piani, l'Amministrazione può, tramite le clausole di eventuali deroghe, concedere la costruzione di cinque piani.

L'ING. TOSELLI risponde che è concessa l'autorizzazione dei quattro piani nelle vie normali e di cinque sui corsi, ma che all'infuori di questo l'Amministrazione non può più concedere deroghe.

L'AVV. PELLEGRINI desidera sapere se dove ora è concessa l'intensiva media, ovvero la costruzione dei quattro piani, vi sono già per caso adesso delle costruzioni che superano i quattro piani,

e se ce ne fossero in quale posizione verrebbero a trovarsi queste costruzioni.

L'ING. TOSELLI assicura che le costruzioni il massimo sono tutte di quattro piani, e che il Comune non ha dato nessun permesso oltre questo limite.

L'AVV. PELLEGRINI chiede comunque, se nel caso costruzioni di oltre quattro piani fossero venute su abusivamente, senza cioè il permesso del Comune, ci saranno dinuovo delle sanatorio. In questo caso piuttosto, trattandosi di costruzioni arbitrarie, a suo avviso, il Comune dovrebbe ordinarne l'abbattimento.

L'ING. TOSELLI ripete che costruzioni del genere non ce ne sono. Precisa che per quel che riguarda gli articoli di deroghe, quelli rimangono nel Regolamento Edilizio, ma in base alla legge 21 dicembre 1955 il Comune non ha più la facoltà di disporre di queste deroghe, ma solo può proporle al Ministero.

L'AVV. PELLEGRINI crede allora che con questo non dovrebbe più verificarsi per il futuro quello che si è verificato fino ad oggi.

L'ING. TOSELLI precisa che fino all'inizio del 1956 quelle deroghe erano regolari; nel 1957 si è continuato come si era sempre fatto, ma subito è intervenuta la Sovrintendenza ai Monumenti dicendo che non si era più apposto perchè era necessario chiedere il permesso di volta in volta, e d'ora in avanti si farà così. Questo nuovo provvedimento proposto serve a mettere un punto fermo perchè prima di concedere deroghe ci sarà tutta la trafila da seguire.

L'AVV. PELLEGRINI chiede all'Assessore se ritiene con questo di poter escludere che non si verificherà più in avvenire che si costruisca in deroga a queste modifiche.

L'ING. TOSELLI dichiara che lo esclude e che può anche dare le garanzie per quanto dipende da lui, perchè il Comune non può più assolutamente dare il permesso, e se qualcuno lo farà abusivamente ci saranno tutti i provvedimenti del caso.

IL DR. STRERI siccome si sta parlando di modifiche ed in quanto al Piazzale Minerva non c'è niente, vorrebbe sapere a che punto si trova il lavoro dell'apposita Commissione che era stata formata appunto per questo studio.

L'ING. TOSELLI risponde che la Commissione ha ultimato i suoi lavori per quanto riguarda la volumetria e la distribuzione planimetrica dei fabbricati sulla piazza, ed ha dato un parere generale sull'architettura. C'è stata, per tutto quanto si è fatto, una relazione del Presidente della Commissione che l'ha inviata al Sindaco ed è poi stata distribuita in copia a tutti i componenti. Ora è intenzione della Giunta di riconvocare la Commissione per l'esame di alcuni progetti che stanno arrivando per quella zona, in modo che si possa decidere in una sola volta qual'è la migliore soluzione per questa piazza. Fatto questo si porterà in Consiglio un provvedimento particolare per la Piazza Minerva.

IL PROF. MEINERO dichiara che nel mese di febbraio aveva fatto una interpellanza alla Giunta circa l'irregolarità della costruzione di alcuni fabbricati in Cuneo e non ritenendosi soddisfatto della risposta datagli, aveva chiesto, a norma del Regolamento per le

sedute consiliari, che questo argomento fosse portato come oggetto in discussione al Consiglio. Se fosse stato portato allora l'argomento di deroga di costruzione al Piano Regolatore, oggi si troverebbe col cuore più in pace nell'approvare queste modifiche, ma siccome questo non è avvenuto, si sente perplesso.

Con queste proposte, prosegue l'oratore, che vengono stassera presentate in Consiglio, si vede palese che si vogliono raggiungere due scopi: uno nell'interesse delle ditte costruttrici e l'altro nell'interesse dei proprietari dei terreni che automaticamente vengono ad avere un valore maggiore. Si parla poi di sanatoria per quelle deroghe che sono state concesse e che non sarebbe stato possibile concedere, ma intanto le autorizzazioni sono state date e così si continua sempre ad aumentare l'altezza dei fabbricati. C'è molta gente che ha comprato terreni per farsi delle case in un dato posto appunto perchè non ci sarebbero stati edifici alti ed adesso si vedono soffocati dalle costruzioni attorno.

Ricorda che quando i nostri nonni hanno fatto Piazza Galimberti si sono tenuti in un limite che ha dato una certa armonia alle costruzioni, e pur essendo una piazza larga non sono state previste costruzioni alte, mentre invece adesso in Cuneo pullulano tanti piccoli grattacieli che soffocano la Città.

Continua il Consigliere che nella relazione della Giunta si legge: "consentire l'utilizzazione di determinate aree fabbricabili, specie di quelle centrali, in modo diverso da quello stabilito dal Piano ed in genere in modo più intensivo, nell'intento di evitare un eccessivo sviluppo del concentrico verso la periferia, con rilevanti e ben noti oneri per il Comune", ma, osserva il Prof. Meinero, se noi consentiamo a questa gente di fabbricare là dove non hanno ancora costruito sfatiamo proprio quanto enunciato dalla relazione di Giunta che parla di rilevanti spese per il Comune.

IL SINDACO precisa che la zona Intensiva Media ha già tutti i servizi.

Ma il PROF. MEINERO replica che se invece di consentire un determinato numero di piani se ne autorizza un numero maggiore, naturalmente le spese saranno maggiori.

La nostra zona pianeggiante, prosegue, consente una espansione facile e non eccessivamente costosa, ed allora perchè noi dobbiamo imbottigliarci? E' possibile che soltanto per venire incontro alle ditte costruttrici in associazione a tutti gli altri interessi privati, si deve oggi passare con le deroghe dai 18 metri ai 18,70 per consentire un piano in più, quando poi queste deroghe non sono ancora rispettate e si va ai 20 metri?

E' inutile, egli dice, invocare i giardini quando noi con il nostro clima possiamo usufruirne solo quattro mesi all'anno rimanendo per otto mesi imbottigliati e soffocati dalle costruzioni alte.

Quindi dichiara che voterà contro perchè lui vuole bene a Cuneo e non è così propenso e sensibile agli interessi privati, perchè bisogna pensare anche ai cittadini ed ai loro diritti. Cuneo è poi una città vantata per essere città dei giardini e della buona aria, e quindi non bisogna privarla di questo privilegio.

L'ING. TOSELLI afferma che il Consigliere Prof. Meinero ha esagerato in tutti i sensi quella che è la tragedia del Piano Regolatore di Cuneo: il progetto di oggi non modifica niente e le modifiche che verranno concesse non si differiscono da quelle date dal 1950 al 1956 a tutti i costruttori. Si approvano queste proposte non per aumentare la fabbricazione, ma con questo provvedimento si intende mettere un sipario ai limiti del Piano Regolatore in modo che non ci si debba più trovare un'altra volta a dover consentire costruzioni oltre questo limite. Si cerca di aumentare l'altezza delle costruzioni appunto per l'esigenza della fabbricazione pubblica che torna a vantaggio dei cittadini.

IL CONS. BERTOLINO dichiara che potrebbe essere d'accordo col Prof. Meinero quando si preoccupa del problema dal lato estetico, più che dal lato della necessità; questo provvedimento comunque non pensa che possa portare delle gravi conseguenze alla Città di Cuneo, che deve sempre continuare a progredire con gli stessi criteri sino ad ora seguiti. Si tratta di non oltrepassere i limiti del Piano Regolatore e di dare lavoro a tanti operai. Il progresso che Cuneo ha avuto nel campo edilizio in questi anni, è da augurarsi che possa durare, ma non potrà essere sempre così.

Approvando stassera queste modifiche al Piano Regolatore si incoraggia l'iniziativa privata a nuove costruzioni e si potrà dare lavoro a tanta gente. Questo provvedimento poi, a suo avviso, non rovina per niente l'urbanistica della Città, anzi pensa che è un vantaggio per la Città stessa, perchè gli edifici bassi hanno un tono troppo paesano.

All'AVV. MANNESCHI pare che le argomentazioni portate dal Cons. Bertolino non siano accoglibili. Non vede come possano giocare gli argomenti che sono stati affacciati. Si permette di condividere la opinione del Prof. Meinero e mettere a fuoco una questione sollevata dall'Avv. Pellegrini: chiede queste deroghe quali garanzie possono dare che i quattro e cinque piani non siano poi modificati. Dichiara che questa è la preoccupazione dei Consiglieri.

Continua dicendo che questo provvedimento non torna molto ad onore della Giunta, perchè se qualcuno ha mancato non osservando quanto gli era stato prescritto, questi doveva essere colpito. Per quale ragione si dice che ci sono state delle deroghe se poi oggi si sanzionano le deroghe stesse con delle modifiche? Chiede che gli sia data maggiore assicurazione in proposito.

L'ING. TOSELLI ripete che le deroghe fino al 1956 sono state concesse perchè erano in facoltà del Comune; dopo il 1956 la concessione di deroghe non era più regolare ed è intervenuta la Sezione Urbanistica denunciando l'irregolarità, ed allora venne studiato il provvedimento che stassera il Consiglio esamina, ed intanto in questi mesi sono stati sospesi i provvedimenti di deroga in attesa appunto di questa approvazione.

Prosegue dicendo che da quando è entrata in funzione la legge 21 dicembre 1955 il Comune ha perso la facoltà di concessione delle deroghe, che potrà solo più proporle, sempre che rivestano il carattere di pubblico interesse. Quindi d'ora in avanti questa possibilità il Comune non l'avrà più, e se vorrà proporle dovrà seguire la tra-

fila: Commissione Edilizia, Giunta, Consiglio, Sezione Urbanistica di Torino e Ministero dei Lavori Pubblici a Roma.

IL PROF. MEINERO vorrebbe sapere perchè si lascia in vita quella delibera del Consiglio Comunale che consente la costruzione di quei famosi arretrati, se poi per la proposta di deroghe si dovrà seguire tutta la trafila enunciata.

L'ING. TOSELLI risponde che quella era una delibera restrittiva perchè limitava la facoltà di costruire, perchè secondo le norme del Regolamento si poteva fare di più. Comunque quella deliberazione rimane superata.

IL GEOM. MELLANO a nome del Gruppo Socialdemocratico, dichiara che è dell'avviso che le proposte debbano essere approvate con le modifiche da lui proposte prima.

L'AVV. PELLEGRINI dichiara che il suo Gruppo voterà a favore a condizione che tutte le norme di deroga non siano più valide, ed in ogni caso non valgano per queste zone che vengono modificate. Se la legge permetterà di continuare nella concessione di deroghe, queste si faranno, ma non per queste zone.

IL SINDACO fa notare che non si potrà più allora costruire il campanile di una chiesa. Propone di dire: "salvi i motivi di pubblico interesse".

L'AVV. PELLEGRINI dichiara di essere d'accordo, e se esisterà un pubblico interesse dovrà essere il Consiglio ad approvare le deroghe. Desidera che sia ben chiaro che questa competenza sarà esclusiva del Consiglio e non di altri organi municipali.

Esaurita la discussione e concordando con le affermazioni dello Avv. Pellegrini, IL SINDACO pone ai voti la relazione della Giunta proponendone l'integrale approvazione con la declaratoria che per l'avvenire le proposte di deroga previste dalla legge 21 dicembre 1955 n. 1357 alle norme di fabbricazione stabilite dal Piano Regolatore e sue varianti approvate a norma di legge, siano sottoposte all'approvazione del Consiglio e delle superiori autorità solo nei casi di pubblico interesse.

Essendosi allontanato, durante la discussione, il Consigliere Viara, IL CONSIGLIO con n. 24 voti favorevoli e n. 6 contrari, approva le proposte come sopra formulate.

IL SINDACO proclama il risultato.

Copia conforme all'originale ad uso della Prefettura.
Cuneo, 3 Novembre 1958.

IL V. SEGRETARIO

Visto: IL SINDACO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il giorno 4 novembre 1958 - festivo.

IL V. SEGRETARIO

Ante F3533

10
10
11

Roma, 30 aprile 1959

MINISTERO DEI LAV.PUBBL.
Direzione Gen.le Urbanist.
ed opere Igieniche

Div. 23ª
Prot.n. 1935

e p.c.

AL COMUNE di CUNEO
Alla Prefettura di CUNEO
Al Provveditorato Reg.
alle OO.PP. per il Piem. TORINO

CITTÀ DI CUNEO
UFFICIO TECNICO
Prot. N. C.ª
Data 5 MAG. 1959

OGGETTO: CUNEO - Variante al piano regolatore generale.
Autorizzazione.

Con l'istanza in data 28 novembre 1958, codesto Comune ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, a predisporre una variante al piano regolatore del proprio territorio, concernente una serie di modifiche da apportare alle norme edilizie di attuazione del piano stesso.

Questo Ministero, sentito al riguardo il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., che si è espresso con voto n. 420, emesso nella adunanza del 21 febbraio 1959, di cui si invia copia, fa presente di non poter autorizzare lo studio delle varianti proposte, ad eccezione di quella riguardante l'estensione della fabbricabilità del tipo estensivo medio(E.M.) ai lati della S.S. n. 20, ai lati del viale degli Angeli sino all'abitato di S. Rocco, fra l'abitato di S.Rocco e fino alla zona della Crocetta.

Al Provveditorato Regionale alle OO.PP., cui la presente è diretta per conoscenza, si trasmette, con carico di restituzione, copia del voto suddetto.

Si restituiscono gli atti.

I L M I N I S T R O

f.to Illegg.

Sezione Sesta

21 - 2 - 1959

420

Cuneo-Variante al piano regolatore generale-Autorizzazione.

CUNEO

L A S E Z I O N E

VISTA la nota del 16-2-1959 n. 1108-Div.23^- con cui la Direzione Generale dell'Urbanistica e delle OO.II. trasmette, per esame e parere, ai sensi dell'art. 10 della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150, la richiesta del Comune di Cuneo intesa ad ottenere l'autorizzazione a proporre varianti alle norme di fabbricazione del vigente piano regolatore generale;

VISTO il P.R.G. e relative norme edilizie di attuazione approvato con D.P. 7.2.1950;

VISTA la relazione della Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte, del 17.1.1959 n. 32552/urb.;

ESAMINATI gli atti;

UDITI I RELATORI :

(FERRI-MARTUSCELLI-BACCIN-FRATTINI)

P R E M E S S O

Con deliberazione n. 15 in data 30.10.1958 il Consiglio Comunale ha proposto una serie di modifiche alle norme edilizie di attuazione del P.R.G. approvato con D.P. 7.2.1950;

Dall'attento esame della delibera succennata nonchè degli interventi dei vari Consiglieri Comunali appare evidente che il contenuto delle modifiche proposte alle attuali norme di fabbricazione del P.R., tende a porre rimedio ad alcune di fatto, di costruzioni erette in deroga alle dette norme e consentire dal Comune sino all'anno 1956.-

Nel contempo il provvedimento è stato proposto con la finalità di tendere a contenere mediante l'aumento in altezza delle costruzioni nelle varie zone del P.R., lo sviluppo eccessivo in espansione in superficie dell'abitato che arreca notevole aggravio al bilancio comunale.-

Unitamente alla richiesta avanzata dal Sindaco di Cuneo in data 29-11-1958 e a copia dell'estratto del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale con il resoconto della seduta consigliare del 30.10.1958, alla planimetria del Piano Regolatore Generale della città e del Borgo S.Giuseppe già Borgo Gesso alla scala 1:5000 con le indicazioni delle varianti proposte, è pervenuta la relazione della Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alla OO.PP. per il Piemonte in data 17.1.1959 n. 32552/urb. nella quale è espresso parere sfavorevole alle accoglibilità delle modifiche in oggetto tranne che per quelle riguardanti l'estensione della fabbricabilità del tipo estensivo medio (E.M.) proposte ai lati della S.S.20, a

ai lati del viale degli Angeli fino all'abitato di S.Rocco, e fra l'abitato di San Rocco fino alla zona della Crocetta ancora a cavallo della SS.20.

In detta Relazione la Sezione Urbanistica fa- inoltre presente di avere dovuto chiamare il Comune di Cuneo nel 1956, alla osservanza del proprio P.R. e delle norme di attuazione dello stesso chiarendo che tutta la materia riguardante le deroghe, tanto al piano quanto alle sue norme di attuazione doveva essere trattata in base alle disposizioni contenute nella legge 21-12-1955 n. 1357.-

C O N S I D E R A T O:

Che appare evidente dall'esame approfondito della deliberazione Comunale e dagli interventi dei vari Consiglieri Comunale che la finalità delle modifiche proposte alle attuali norme di fabbricazione del P.R. è di sanare alcune situazioni edilizie venuta a crearsi nel tempo, e precisamente alcune costruzioni sorte in deroga alle sopradette e consentite dal Comune sino a tutto il 1956.

Che inoltre le modifiche proposte mirano anche, con evidenza, a rendere più appetibili ai costruttori le aree urbanizzate del piano sopratutto con il tipo estesivo medio.- Infatti non è tanto il contenimento della espansione edilizia sul terreno urbanizzato, quello che appare dalle modifiche proposte, ma bensì è lo sfruttamento più intensivo delle aree stesse;

Che tenuto conto di quanto detto ed in considerazione che l'armonia dello sviluppo urbanistico prevista dal P.R. vigente e dalle norme relative di attuazione, non può considerarsi dal punto di vista urbanistico concordato in ciò con l'analogo parere della Sezione Urbanistica del Provveditorato alla OO.PP. del Piemonte.-

E' D I P A R E R E :

Che le richieste di modifiche al P.R.G. formulate dal Comune di Cuneo con delibera N. 15 del 30.10.58, vengano respinte ad eccezione di quelle riguardanti l'estensione della fabbricabilità del tipo estensiva media (E.M.) proposte ai lati della ss. n. 20, ai lati del Viale degli Angeli sino all'abitato di S.Rocco fra l'abitato di S.Rocco e fino alla zona della Crocetta ancora a cavallo della SS.n. 20.

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Modulario
L. P. C. / 417

Mod. 47

Roma, 30 APR. 1959 195

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GEN.LE URBANISTICA
ED OPERE IGIENICHE

Divisione 23ª
Prot. N.° 1935 Allegati

COMUNE DI CUNEO
N° 03533 -4. V. 59
CAT. ..... CL. ..... FASC. .....

AL COMUNE di CUNEO
e p.c. Alla PREFETTURA di CUNEO
AL PROVVEDITORATO REG.LE ALLE OO.PP. per il Piemonte TORINO

Risposta al Foglio N.° ..... del .....

OGGETTO : CUNEO - Variante al piano regolatore generale. Autorizzazione.

Con l'istanza in data 28 novembre 1958, codesto Comune ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, a predisporre una variante al piano regolatore del proprio territorio concernente una serie di modifiche da apportare alle norme edilizie di attuazione del piano stesso.

Questo Ministero, sentito al riguardo il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., che si è espresso con voto n. 420, emesso nell'adunanza del 21 febbraio 1959, di cui si invia copia, fa presente di non poter autorizzare lo studio delle varianti proposte, ad eccezione di quella riguardante l'estensione della fabbricabilità del tipo estensivo medio (E.M.) ai lati della S.S. n.20, ai lati del viale degli Angeli sino all'abitato di S. Rocco, fra l'abitato di S. Rocco e fino alla zona della Crocetta.

Al Provveditorato Regionale alle OO.PP., cui la presente è diretta per conoscenza, si trasmette, con carico di restituzione, copia del voto suddetto.

Si restituiscono gli atti.

IL MINISTRO

Scar/Pa.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

10
10
XI

alb/

36

Sezione Sesta

CONSIGLIO SUPERIORE - 6ª Sezione

21 - 2 - 59

420

CUNEO-Variante al piano regolatore generale-Autorizzazione

CUNEO

DIREZIONE GENERALE URBANISTICA E OPERE IGIENICHE
12 MAR. 1959
SEGRETERIA

ALLEGATI ALL'ARCHIVIO

L A S E Z I O N E

VISTA la nota del I6-2-I959 n.II08-Div.23^- con cui la Direzione Generale dell'Urbanistica e delle OO.II. trasmette, per esame e parere, ai sensi dell'art.IO della legge urbanistica I7-8-I942 n.II50, la richiesta del Comune di Cuneo intesa ad ottenere l'autorizzazione a proporre varianti alle norme di fabbricazione del vigente piano regolatore generale;

VISTO il P.R.G. e relative norme edilizie di attuazione approvato con D.P.7-2-I950;

VISTA la relazione della Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alle OO. PP. per il Piemonte, del I7-I-I959 n.32552/ /urb.;

ESAMINATI gli atti;

UDITI I RELATORI :

(FERRI-MARTUSCELLI-BACCIN-FRATTINI)

P R E M E S S O

Con deliberazione n.I5 in data 30-IO-I958 il Consiglio Comunale ha proposto una serie di modifiche alle norme edilizie di attuazione del P.R.G. approvato con D.P.7-2-I950;

Dall'attento esame della delibera succennata nonchè degli interventi dei vari Consiglieri Comunali appare evidente che il contenuto delle modifiche proposte alle attuali norme di fabbricazione del P.R., tende a porre rimedio ad alcune sanzioni di fatto, di costruzioni erette in deroga alle dette norme e consentite dal Comune sino all'anno I956.-

Nel contempo il provvedimento è stato pro-

CONSIGLIO SUPERIORE - Sezione 9ª

posto con la finalità di tendere a contenere mediante lo aumento in altezza delle costruzioni nelle varie zone del P.R., lo sviluppo eccessivo in espansione in superficie dell'abitato che arreca notevole aggravio al bilancio comunale.-

Unitamente alla richiesta avanzata dal Sindaco di Cuneo in data 29-II-1958 n.8867 e a copia dell'estratto del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale con il resoconto della seduta consigliare del 30-10-1958, a alla planimetria del Piano Regolatore Generale della città e del Borgo S.Giuseppe già Borgo Gesso alla scala 1: :5000 con le indicazioni delle varianti proposte,è pervenuta la relazione della Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte in data 17-I--1959 n.32552/Urb. nella quale è espresso parere sfavorevole alle accoglibilità delle modifiche in oggetto tranne che per quelle riguardanti l'estensione della fabbricabilità del tipo estensivo medio (E.M.) proposte ai lati della S.S.20, ai lati del viale degli Angeli fino all'abitato di S.Rocco, e fra l'abitato di San Rocco fino alla zona della Crocetta ancora a cavallo della SS.20.

In retta relazione la Sezione Urbanistica fa - inoltre presente di avere dovuto chiamare il Comune di Cuneo nel 1956, alla osservanza del proprio P.R. e delle norme di attuazione dello stesso chiarendo che tutta la materia riguardante le deroghe, tanto al piano quanto alle sue norme di attuazione doveva essere trattata in base alle disposizioni contenute nella legge 21-12-1955 n.1357.-

C O N S I D E R A T O:

Che appare evidente dall'esame approfondito della deliberazione Comunale e dagli interventi dei vari Consiglieri Comunali che la finalità delle modifiche proposte alle attuali norme di fabbricazione del P.R., è di sanare alcune situazioni edilizie venuta a crearsi nel tempo,

e precisamente alcune costruzioni sorte in deroga alle norme sopradette e consentite dal Comune sino a tutto il 1956.

Che inoltre le modifiche proposte mirano anche, con evidenza, a rendere più appetibili ai costruttori le aree urbanizzate del piano sopratutto con il tipo estensivo medio.- Infatti non è tanto il contenimento della espansione edilizia sul terreno urbanizzato, quello che appare dalle modifiche proposte, ma bensì è lo sfruttamento più intensivo delle aree stesse;

Che tenuto conto di quanto detto ed in considerazione che l'armonia dello sviluppo urbanistico prevista dal P. R. vigente e dalle norme relative di attuazione, non può considerarsi superata dal punto di vista urbanistico concordando in ciò con l'analogo parere della Sezione Urbanistica del Provveditorato alle OO.PP. del Piemonte.-

E' DI PARERE :

Che le richieste di modifiche al P.R.G. formulate dal Comune di Cuneo con delibera n.15 del 30-10-1958, vengano respinte ad eccezione di quelle riguardanti l'estensione della fabbricabilità del tipo estensiva media(E.M.)proposte ai lati della SS.n.20, ai lati del Viale degli Angeli sino all'abitato di S.Rocco, fra l'abitato di San Rocco e fino alla zona della Crocetta ancora a cavallo della SS.n.20.

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO